vinetur

La Commissione europea stanzia 5 milioni di euro per distillare le eccedenze di vino rosso austriaco

Il programma riguarderebbe le scorte dell’annata 2024 e delle precedenti, per allentare la pressione sui prezzi per i produttori alle prese con una domanda debole

lunedì 16 novembre 2026



Il 15 novembre l’Austria ha annunciato che la Commissione europea metterà a disposizione fino a 5 milioni di euro per un programma di distillazione di crisi del vino rosso austriaco dell’annata 2024 e delle precedenti. L’intervento di mercato mira a rimuovere i volumi eccedenti e ad allentare la pressione sui produttori alle prese con una domanda debole.

L’annuncio è arrivato dal Ministero dell’Agricoltura, secondo cui la misura intende stabilizzare il mercato vinicolo nazionale ritirando le eccedenze di vino rosso attraverso la distillazione. Il ministero ha spiegato che i produttori austriaci sono sottoposti a una forte pressione economica, perché le scorte di vino rosso delle annate precedenti restano difficili da vendere.

Il ministro dell’Agricoltura Norbert Totschnig ha dichiarato che i fondi offriranno all’Austria uno strumento mirato per ridurre l’eccesso di offerta e contrastare la pressione sui prezzi. Il ministero ha presentato il piano come un sostegno alle aziende vitivinicole e un passo verso una maggiore stabilità a lungo termine del settore vinicolo del Paese.

Anche l’Associazione austriaca dei viticoltori ha sostenuto la proposta. Il presidente Johannes Schmuckenschlager ha affermato che molti produttori hanno ancora in giacenza vini rossi delle annate precedenti per i quali la domanda è attualmente scarsa. A suo avviso, la misura potrebbe contribuire a ridurre queste giacenze e ad attenuare la pressione sui prezzi; ha aggiunto che ora le aziende hanno bisogno di una procedura di adesione semplice, di indicazioni chiare e tempestive sugli indennizzi e di pagamenti rapidi.

Secondo il piano illustrato dal ministero, i fondi disponibili coprirebbero tutti i costi legati alla misura, compresi il ritiro del vino, il suo stoccaggio temporaneo e il trasporto a un impianto di distillazione. Le risorse rimanenti verrebbero versate direttamente ai produttori di vino.

Il ministero ha dichiarato che il 4 dicembre la Commissione europea presenterà a un comitato competente una bozza di regolamento. La proposta dovrebbe definire le condizioni formali del programma, i dettagli operativi e il prezzo che i produttori potrebbero ricevere per il vino conferito nell’ambito del regime.

Per l’attuazione pratica, l’Austria prevede di seguire un modello simile a quello del programma di distillazione di crisi utilizzato nel 2020. Il vino verrebbe prima raccolto in un grande centro di conferimento e poi inviato all’impianto di distillazione in carichi cumulativi.

La misura ha rilievo anche oltre i bilanci delle aziende vitivinicole, perché la distillazione di crisi è pensata per rimuovere l’eccesso di offerta dal mercato. Se dovesse funzionare come previsto, potrebbe contribuire ad attenuare la pressione sui prezzi del vino e a ridurre le difficoltà nell’intero comparto delle bevande, dove un eccesso di offerta prolungato in un segmento può pesare sulle giacenze, sui margini e sulle decisioni di acquisto.

L’annuncio austriaco non ha indicato quando i produttori potranno presentare domanda né quando inizieranno i pagamenti. Questi aspetti dovrebbero essere chiariti dopo la pubblicazione, a dicembre, della bozza di regolamento della Commissione.